



ALLEGATO B1 DUVRI PRELIMINARE O RICOGNITIVO

Art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008



ROSIGNANO ENERGIA AMBIENTE SPA

Località Le Morelline Due, Rosignano Solvay (LI)

Applicabilità:

<input checked="" type="checkbox"/> Sede Generale Le Morelline Due	<input type="checkbox"/> Ed. Direzionale
	<input type="checkbox"/> Locali tecnici (Centrale Termica)
	<input type="checkbox"/> Area Comune Spogliatoi
	<input checked="" type="checkbox"/> Officina e Garage
	<input type="checkbox"/> Area Lavaggio Automezzi
<input type="checkbox"/> Centri di Raccolta	<input checked="" type="checkbox"/> Strade e Piazzali e Parcheggio coperto
	<input type="checkbox"/> Loc. MORELLINE, Via per Rosignano snc Rosignano Solvay
	<input type="checkbox"/> Loc. Paratino, Via Pasubio 130/A Cecina
<input type="checkbox"/> Area:	<input type="checkbox"/> Loc. Poggio Gagliardo, Montescudaio

CIG	841234350D	CPV	34144511-3
Oggetto Fornitura	Fornitura e consegna di massimo n. 2 veicoli attrezzati per la raccolta rifiuti a doppia vasca, l'una a carico posteriore con sistema di compattazione e dispositivo alza volta contenitori e l'altra a carico laterale destro con dispositivo alza volta contenitori, montato su telaio 90 tonnellate PTT di cui n. 1 veicolo attrezzato in regime di appalto con consegna in non oltre 150 gg e n. 1 veicolo attrezzato in regime di Accordo Quadro della durata max. di 36 mesi		


REA Rosignano Energia Ambiente S.p.A.

Società con Socio Unico RetiAmbiente S.p.A.

Soggetta ad attività di direzione e coordinamento di RetiAmbiente S.p.A.


Località Le Morelline due snc - 57016 - Rosignano Solvay (LI)

Tel. 0586 76511 - Fax 0586 765128 - P.IVA 01098200494 - reaspa@pec.it

	ALLEGATO B1 DUVRI PRELIMINARE O RICOGNITIVO art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008			MOD S 7.4.9
Revisione n° 0	del Febbraio 2016	Ver RSGI	App AU	Pagina 2 di 22

Indice

1	Scopo	3
1	Informazioni Generali	3
1.1.	Descrizione dell'attività lavorativa della REA S.p.A.	3
1.2.	Dati identificativi dell'Azienda	3
1.3.	Organigramma della Sicurezza	4
1.4.	Gestione delle emergenze	4
2	Requisiti Tecnico professionali,	5
3	Descrizione delle fasi di lavoro della Ditta Appaltatrice	5
4	Valutazione dei Rischi da interferenza.	5
4.1.	Individuazione dei Rischi presunti derivanti dall'attività della Ditta Appaltatrice	6
4.2.	Individuazione dei Rischi Specifici presenti nelle aree di lavoro e legati alle attività lavorative svolte	6
4.3.	Individuazione delle Sovrapposizioni Spazio - Temporali	6
4.4.	Valutazione dei rischi di interferenza standard	6
4.4.1	Metodologia per la quantificazione dei rischi interferenti	7
4.4.2	Tabella di Valutazione dei rischi di Interferenza Standard	10
5	Stima dei costi per la sicurezza da interferenze	15
6	Rischi interferenti legati all'emergenza legata all'evento epidemiologico	16
6.1.	Premessa	16
6.2.	Metodologia di valutazione dei rischi di esposizione non professionale e di tipo epidemico	16
6.3.	Misure di prevenzione e protezione	17
6.3.1	Prerequisito	17
6.3.2	Scenario 1 – bassa probabilità di diffusione del contagio	17
6.3.3	Scenario 2 – media probabilità di diffusione del contagio	18
6.3.4	Scenario 3 – elevata probabilità di diffusione del contagio	18
6.3.5	Scenario 4 – molto elevata probabilità di diffusione del contagio	19
6.4.	Analisi dei rischi epidemici per tutti i dipendenti dell'azienda	19
6.5.	Gestione interferenze	20
7	Conclusioni	20
	SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO	22

	ALLEGATO B1 DUVRI PRELIMINARE O RICOGNITIVO art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008			MOD S 7.4.9
Revisione n° 0	del Febbraio 2016	Ver RSGI	App AU	Pagina 3 di 22

1 Scopo

Il presente documento è stato redatto in conformità a quanto disposto dall'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/08 ed ha lo scopo di Individuare e quantificare i rischi determinati dalle possibili interferenze derivanti dalla contemporanea presenza, nella stessa area, delle attività della REA e della Ditta Fornitrice oltreché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo. Per quanto riguarda le attività non svolte presso aree di proprietà della REA SpA, (art. 26 comma 3-ter D.Lgs. 81/08), il presente documento è integrato da un apposito modello ("MOD S.7.4.8 Valutazione Ricognitiva dei Rischi") nel quale sono individuati i rischi che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto.

1 Informazioni Generali

1.1 Descrizione dell'attività lavorativa della REA S.p.A.


Le attività svolte da REA fanno capo a diverse sedi:

- La sede, ubicata in loc. Le Morelline Due, a Rosignano Solvay,
- I centri di raccolta gestiti direttamente dall'Azienda nei Comuni di Rosignano, Cecina e Montescudaio;

La **sede** è ubicata nella zona industriale Le Morelline Due, a Rosignano Solvay. Nell'area circostante sono presenti numerose attività produttive di tipo industriale, artigianale e commerciale.

1.2 Dati identificativi dell'Azienda

Ragione sociale	Rosignano Energia e Ambiente (REA S.p.A.)
Sede Legale	Loc. Le Morelline Due Rosignano Solvay (LI)
Attività svolta	Servizi di global service di rifiuti urbani: raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani, gestione della tariffa di igiene ambientale, servizio di spazzamento strade
Codice Fiscale e Numero iscrizione C.C.I.A.A.	01098200494
R.E.A.	98420


	ALLEGATO B1 DUVRI PRELIMINARE O RICOGNITIVO art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008			MOD S 7.4.9
Revisione n° 0	del Febbraio 2016	Ver RSGI	App AU	Pagina 4 di 22

1.3 Organigramma della Sicurezza

Ruolo	Tipologia di nomina	Nominativi
Datore di lavoro	Verbale di assemblea del consiglio di amministrazione	Dott. Stefano Picccoli
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Lettera di incarico del datore di lavoro	Ing. Sonia Zedda
Medico competente	Lettera di nomina del datore di lavoro e accettazione dell'incarico.	Dott.ssa Amarilis Hernandez Lopez
Rappresentante dei lavoratori	Verbale di elezione o designazione ed accettazione dell'incarico e invio comunicazione all'INAIL	Sig. Simone Coltelli
Addetti al Pronto Soccorso	Lettera di nomina del datore di lavoro e accettazione degli incaricati	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Stefano Cecchetti ▪ Alessandro Zummo ▪ Stefano Turchi ▪ Cecilia Peccianti ▪ Sandro Carmignoli ▪ Nicoletta Virginia Della Valle
Addetti alla squadra di intervento antincendio e evacuazione dei luoghi di lavoro	Lettera di nomina del datore di lavoro e accettazione degli incaricati	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Stefano Cecchetti ▪ Sandro Carmignoli ▪ Orvitelli Calogero ▪ Sandro Tozzi ▪ Alessandro Zummo

1.4 Gestione delle emergenze

In allegato al presente documento è fornito il Piano di Emergenza in cui sono descritte l'organizzazione, le azioni e le modalità necessarie per assicurare la protezione delle persone, dell'ambiente e della proprietà, coinvolte a seguito degli incidenti ipotizzati all'interno degli ambienti di lavoro della Società REA SpA nelle aree di pertinenza del contratto di appalto. (**ISTR S.05.A PE**)

	ALLEGATO B1 DUVRI PRELIMINARE O RICOGNITIVO art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008			MOD S 7.4.9
Revisione n° 0	del Febbraio 2016	Ver RSGI	App AU	Pagina 5 di 22

2 Requisiti Tecnico professionali,

La Ditta Appaltatrice dovrà restituire debitamente compilato il Mod. S.7.4.1 *“Informazioni sui requisiti tecnico - professionali delle ditte”*. Tale documento consente la verifica da parte di REA dell'idoneità tecnico professionale della Ditta fornitrice (comma 1 lettera a dell'art.26 del D.Lgs 81/2008).

3 Descrizione delle fasi di lavoro della Ditta Appaltatrice

Oggetto del servizio richiesto è la fornitura di Veicoli allestiti con attrezzature per la raccolta rifiuti

Durante il periodo di garanzia l'appaltatore, mediante tecnici specializzati e centri di assistenza autorizzati, dovrà effettuare, in caso di necessità, interventi su qualsiasi parte della fornitura finalizzati al ripristino del corretto funzionamento della fornitura.

Per tutti gli interventi l'Appaltatore deve avvalersi di proprie attrezzature e utenze idonee.


4 Valutazione dei Rischi da interferenza.

I rischi da interferenza lavorativa sono il risultato dell'incidenza dei:

- rischi legati alle lavorazioni effettuate dalla Ditta Fornitrice
- rischi presenti nelle aree individuate per le attività oggetto della fornitura
- rischi legati alle usuali lavorazioni della REA SpA

Dopo aver individuato i rischi di cui sopra e conseguentemente aver determinato le sovrapposizioni Spazio – Temporal si può dedurre che:

- ❑ L'appalto non è a contatto rischioso (rischio interferenziale nullo). Si desume pertanto che le interferenze tra le attività dell'Azienda e quelle degli operatori della Ditta Appaltatrice sono da considerarsi a contatto non rischioso, così come definito nella nota Determinazione dell'AVCP LSF(lavori, servizi e forniture) n. 3 del 5 Marzo 2008..
- ❑ L'appalto è a contatto rischioso. Sussistono pertanto interferenze tra le attività dell'Azienda e quelle della Ditta Appaltatrice per cui è indispensabile definire le misure di prevenzione e protezione da adottare e i relativi costi di sicurezza, che non saranno soggetti a ribasso d'asta. si procede pertanto alla valutazione dei rischi da interferenza Standard.

	ALLEGATO B1 DUVRI PRELIMINARE O RICOGNITIVO art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008			MOD S 7.4.9
Revisione n° 0	del Febbraio 2016	Ver RSGI	App AU	Pagina 6 di 22

4.1 Individuazione dei Rischi presunti derivanti dall'attività della Ditta Appaltatrice

Di seguito sono riportati i rischi presunti derivanti dall'attività della Ditta Appaltatrice:

- Rischio di urti/investimenti
- Rischi di tagli/abrasioni o schiacciamento
- Rischi legati alla gestione delle emergenze
- Rischio di scivolamento, caduta, inciampo
- Rischio legato all'uso delle attrezzature

4.2 Individuazione dei Rischi Specifici presenti nelle aree di lavoro e legati alle attività lavorative svolte

Sul frontespizio del presente documento sono individuate le aree di lavoro in cui si svolge l'appalto.

Per tali aree sono elaborati degli estratti del DVR Aziendale in cui si riportano tutti i rischi le misure di prevenzione e protezione messe in atto per il contenimento degli stessi. Tali documenti sono allegati al presente documento e ne costituiscono parte integrante (**Mod. S. 7.4.2 Estratto Rischi per area Sede Generale Le Morelline** specifico per le aree interessate)

4.3 Individuazione delle Sovrapposizioni Spazio - Temporal

Non sussistono sovrapposizioni Spazio-Temporal nello svolgimento delle attività. Qualora, per questioni organizzative si rendesse necessario effettuare attività che comportino una sovrapposizione spazio – temporale, il DUVRI sarà integrato con quanto necessario per disciplinare le interferenze (es. Riunioni di coordinamento, Mod S.7.4.7 Foglio di lavoro)

4.4 Valutazione dei rischi di interferenza standard

In base all'analisi di cui ai punti precedenti si può dedurre che:

- ☐ L'appalto non è a contatto rischioso (rischio interferenziale nullo). Si desume pertanto che le interferenze tra le attività dell'Azienda e quelle degli operatori della Ditta Appaltatrice sono da considerarsi a contatto non rischioso, così come definito nella nota Determinazione dell'AVCPLSF n. 3 del 5 Marzo 2008..
- ☒ **L'appalto è a contatto rischioso. Sussistono pertanto interferenze tra le attività dell'Azienda e quelle della Ditta Appaltatrice per cui è indispensabile definire le misure di prevenzione e protezione da adottare e i relativi costi di sicurezza, che non saranno soggetti a ribasso d'asta. si procede pertanto alla valutazione dei rischi da interferenza.**

4.4.1 Metodologia per la quantificazione dei rischi interferenti

La metodologia di valutazione è desunta dalla Pubblicazione INAIL “L’elaborazione del DUVRI - Valutazione dei rischi da interferenze” (Settembre 2013).

La quantificazione del rischio da interferenza è determinata dalla seguente formula:

$$R_i = P_i \times D_i$$

in cui

R_i = Rischio da interferenza;

P_i = Probabilità che si verifichi un danno potenziale provocato da un’interferenza;

D_i = Gravità del danno potenziale provocato da un’interferenza


Matrice Valutazione del Rischio da interferenza

P_i - Probabilità	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
		1	2	3	4
		Di - Gravità			

❖ Probabilità

Elementi principali che concorrono all’incremento del livello di Probabilità:

- ☒ concomitanza di più anomalie che concorrono a determinare la stessa tipologia di rischio;
- ☒ possibile influenza di fattori ambientali o di altri fattori esterni difficilmente controllabili;
- ☒ necessità del mantenimento di misure di sicurezza per l’eliminazione delle interferenze e loro affidabilità (in ordine di affidabilità: adozione e mantenimento di sistemi tecnici e/o organizzativi, necessità di utilizzo di specifici DPI, necessità di specifica informazione, formazione, addestramento dei lavoratori);
- ☒ tipologia e durata delle attività;
- ☒ confronto con dati bibliografici o situazioni analoghe.

	ALLEGATO B1 DUVRI PRELIMINARE O RICOGNITIVO art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008			MOD S 7.4.9
Revisione n° 0	del Febbraio 2016	Ver RSGI	App AU	Pagina 8 di 22


Sulla base di tali elementi sono definite le seguenti categorie di Probabilità:

Valore	Livello	Definizioni/criteri
1	Improbabile	Un'unica Impresa o un singolo lavoratore autonomo svolgono le lavorazioni in un'area confinata o transennata. In quell'area non sono previste altre attività oltre a quelle in corso. Non sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio.
2	Poco probabile	Un'unica Impresa o un singolo lavoratore autonomo svolgono le lavorazioni in una propria area osservando una distanza di sicurezza da un'altra area occupata da terzi. Sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio nel caso di mancato rispetto delle misure di sicurezza predisposte.
3	Probabile	Più Imprese o lavoratori autonomi svolgono le lavorazioni intervenendo sequenzialmente (quindi in tempi diversi) nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso. Sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio per lo più nel caso di mancato rispetto di una delle misure predisposte e nel caso di influenza di fattori esterni difficilmente controllabili..
4	Molto Probabile	Più Imprese o lavoratori autonomi svolgono le lavorazioni contemporaneamente nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso. Sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio nel caso di mancato rispetto di una delle misure predisposte.

❖ **Gravità**

Elementi principali che concorrono all'incremento del livello di Gravità:


- ☒ tipologia di rischio (analisi dell'anomalia riscontrata e determinazione della possibilità di causare un'esposizione a uno o più agenti materiali);
- ☒ caratteristiche degli agenti materiali, loro effetti in termini di entità della manifestazione del rischio e conseguenze dell'esposizione (danno);
- ☒ caratteristiche degli esposti al rischio (esame del tipo di esposizione e delle caratteristiche dei soggetti esposti al rischio);
- ☒ confronto con dati bibliografici e situazioni analoghe.

	ALLEGATO B1 DUVRI PRELIMINARE O RICOGNITIVO art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008			MOD S 7.4.9
Revisione n° 0	del Febbraio 2016	Ver RSGI	App AU	Pagina 9 di 22

Sulla base di tali elementi sono definite le seguenti categorie di Gravità:

Valore	Livello	Definizioni/criteri
1	Lieve	Un'Impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano unicamente attrezzature manuali operando a livello piano di calpestio; lesioni con prognosi di pochi giorni.
2	Medio	Un'Impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano unicamente attrezzature manuali operando in quota (modeste opere provvisorie, trabattelli, scale a pioli ecc.); lesioni con prognosi fino a 40 giorni.
3	Grave	Un'Impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a utilizzare DPI; lesioni con prognosi oltre 40 giorni.
4	Molto Grave	Un'Impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a predisporre misure di protezione collettiva (DPC); lesioni con inabilità permanente o morte.


Per ciascun rischio sono individuate le misure di prevenzione e protezione idonee alla sua eliminazione, con priorità stabilita dal livello di rischio; tali misure debbono essere attuate dalla Committenza e dalle Imprese appaltatrici o lavoratori autonomi, preliminarmente allo svolgimento dell'attività lavorativa oggetto dell'appalto a prescindere dal livello di rischio, che in fase di stesura del DUVRI Definitivo sarà rivalutato.

 <small>rosignano energia ambiente spa</small>	ALLEGATO B1 DUVRI PRELIMINARE O RICOGNITIVO art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008			MOD S 7.4.9
Revisione n° 0	del Febbraio 2016	Ver RSGI	App AU	Pagina 10 di 22


4.4.2 Tabella di Valutazione dei rischi di Interferenza Standard

Nella tabella seguente sono quantificati i rischi da interferenza e sono individuati le misure che devono essere adottate per la prevenzione e protezione con l'indicazione del soggetto (Committente o appaltatore) che deve attuare tali misure.


Scenario	Rischio Atteso	P	D	R _i	Livello di Rischio	Organizzazione	Formazione e informazione	DPI	DPC
Tutte le aree di lavoro di pertinenza REA	Rischio incendio	1	2	2	BASSO	I mezzi di estinzione sono adeguatamente distribuiti nelle aree di pertinenza. La Committenza ha individuato e nominato gli addetti per la gestione delle emergenze. La committenza effettua periodicamente Prove di emergenza e evacuazione. La committenza effettua il controllo periodico come previsto dalla normativa vigente Qualora sia individuata una situazione di emergenza mettersi in contatto con l'operatore REA incaricato che fornisce Le indicazioni riportate nel piano di emergenza in allegato	Gli operatori della Ditta Appaltatrice dovranno essere adeguatamente formati		Estintori installati nelle varie aree aziendali e regolarmente segnalati (anche nelle planimetrie di emergenza allegate ISTR S 05)
Tutte le aree di lavoro di pertinenza REA	Rischio biologico legato alla presenza dei rifiuti	1	1	1	ACCETTABILE	La committenza mantiene condizioni igieniche adeguate in tutte le aree di lavoro. Effettuazione di sorveglianza sanitaria specifica.		Guanti di protezione per effettuare l'attività manutentiva	

 rosignano energia ambiente spa	ALLEGATO B1 DUVRI PRELIMINARE O RICOGNITIVO art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008			MOD S 7.4.9
Revisione n° 0	del Febbraio 2016	Ver RSGI	App AU	Pagina 11 di 22


Scenario	Rischio Atteso	P	D	R _i	Livello di Rischio	Organizzazione	Formazione e informazione	DPI	DPC
Tutte le aree di lavoro di pertinenza REA	Rischio di scivolamento, caduta, inciampo	1	1	1	ACCETTABILE	La pavimentazione è regolare ed è effettuata regolare manutenzione dalla Committenza. Qualora si verifichi uno sversamento di prodotti chimici utilizzati durante l'esecuzione dell'attività, la Ditta appaltatrice deve: delimitare le aree e comunicare repentinamente al responsabile REA affinché si provveda alla bonifica e al ripristino delle condizioni di sicurezza oltretutto ambientali.		Scarpe antinfortunistiche con suola resistente agli oli	Nastro o segnaletica per delimitare le aree in cui non è possibile accedere
Tutte le aree di lavoro di pertinenza REA	Rischio di urti e/o investimenti	1	1	1	ACCETTABILE	I percorsi sono adeguatamente individuati ed predisposta dalla committenza adeguata cartellonistica stradale. All'interno dell'area occorre mantenere una velocità adeguata; i mezzi debbono spostarsi a velocità ridotta e debbono essere parcheggiati negli spazi appositamente individuati.		Indumenti Alta Visibilità alla discesa dal mezzo	Nell'area officina la committenza ha disposto una Cassetta di Pronto Soccorso di cui all'ALL.1 del DM 388/03.

 <small>rosignano energia ambiente spa</small>	ALLEGATO B1 DUVRI PRELIMINARE O RICOGNITIVO art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008			MOD S 7.4.9
Revisione n° 0	del Febbraio 2016	Ver RSGI	App AU	Pagina 12 di 22


Scenario	Rischio Atteso	P	D	R _i	Livello di Rischio	Organizzazione	Formazione e informazione	DPI	DPC
Tutte le aree di lavoro di pertinenza REA	Rischi legati alla gestione delle emergenze	1	1	1	ACCETTABILE	La Ditta Committente mette in atto quanto previsto dal Piano di Emergenza interno e con l'organizzazione prevista. La Ditta Appaltatrice deve seguire le indicazioni della squadra di emergenza e/o in base ai contenuti del Piano di Emergenza consegnato. Le attrezzature utilizzate dalla Ditta Appaltatrice durante l'attività devono essere collocate in modo da non creare intralcio nelle vie di fuga in caso di emergenza.	Gli operatori della Ditta Appaltatrice dovranno essere adeguatamente formati		
Strade e Piazzali presso aree di pertinenza REA	Rischio Chimico legato ai Gas di scarico automezzi	1	1	1	ACCETTABILE	Gli automezzi in sosta sono tenuti spenti.			
Area Officina Sede Le Morelline	Rischio elettrocuzione	1	1	1	ACCETTABILE	La committenza ha realizzato l'impianto elettrico in conformità alla normativa vigente e effettua le verifiche periodiche. E' vietata qualsiasi tipologia di intervento sugli impianti elettrici. In caso di necessità è necessario rivolgersi al personale REA incaricato.	Gli operatori della Ditta Appaltatrice dovranno essere adeguatamente formati		

	ALLEGATO B1 DUVRI PRELIMINARE O RICOGNITIVO art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008			MOD S 7.4.9
Revisione n° 0	del Febbraio 2016	Ver RSGI	App AU	Pagina 13 di 22

Scenario	Rischio Atteso	P	D	R _i	Livello di Rischio	Organizzazione	Formazione e informazione	DPI	DPC
Area Officina Sede Le Morelline	Rischio legato alla presenza di personale REA	1	1	1	ACCETTABILE	Durante l'esecuzione delle attività previste il personale REA monitora e non effettua nell'intorno dell'attrezzatura altre lavorazioni. In caso di necessità sarà revisionato il DUVRI o eventualmente sarà redatto il Mod S 7.4.7 Foglio di Lavoro.			
Area Officina Sede Le Morelline	Rischio legato all'uso delle attrezzature	1	1	1	ACCETTABILE	Le attrezzature utilizzate dalla Ditta Appaltatrice devono essere conformi alla normativa vigente. Gli operatori della Ditta Committente devono disporsi a distanza adeguata durante lo svolgimento dell'attività.	Gli operatori della Ditta Appaltatrice dovranno essere adeguatamente formati		
Area Officina Sede Le Morelline	Rischio chimico legato all'uso dei prodotti chimici per la manutenzione	1	1	1	ACCETTABILE	La Ditta Appaltatrice utilizza prodotti che non comportano rischi di esposizione ai dipendenti della committenza. In caso di sversamenti contattare il responsabile REA per gestire tale problematica.			
Area Officina Sede Le Morelline	Rischi di tagli/abrasioni o schiacciamento	1	2	2	BASSO	Gli operatori della Ditta committente rendono facilmente accessibile e priva di materiali o utensili pericolosi le aree di lavoro			Nell'area officina la committenza ha disposto una Cassetta di Pronto Soccorso di cui all'ALL.1 del DM 388/03.

 <small>rosignano energia ambiente spa</small>	ALLEGATO B1 DUVRI PRELIMINARE O RICOGNITIVO art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008			MOD S 7.4.9
Revisione n° 0	del Febbraio 2016	Ver RSGI	App AU	Pagina 14 di 22


Scenario	Rischio Atteso	P	D	R _i	Livello di Rischio	Organizzazione	Formazione e informazione	DPI	DPC
Area Officina Sede Le Morelline	Rischio legato alla presenza di personale appartenente ad altre Ditte	1	1	1	ACCETTABILE	Durante l'esecuzione delle attività il responsabile REA coordina anche mediante Riunioni lo svolgimento di quanto previsto e in caso di necessità sarà compilato il Foglio di Lavoro (MOD S.7.4.7) o sarà revisionato il presente documento.			
Accesso Sede Le Morelline	Rischi durante l'accesso alle aree di pertinenza del contratto	1	1	1	ACCETTABILE	<p>La società REA ha consegnato alla Ditta Fornitrice il Mod. S.7.4.2 <i>"Estratto della valutazione dei rischi per area: Sede Le Morelline Due"</i> in cui sono descritti e valutati i rischi presenti nelle aree in oggetto al contratto.</p> <p>Il personale adibito allo svolgimento delle attività in oggetto al contratto è adeguatamente individuato. Qualsiasi variazione nominativa è comunicata al responsabile REA. Tale personale è formato/informato sulle modalità di accesso all'area. L'ingresso alla sede in Loc. Le Morelline avviene dal cancello carrabile</p> <p>La pavimentazione è regolare ed è effettuata regolare manutenzione dalla Committenza. I percorsi pedonali sono adeguatamente individuati</p>	Gli operatori della Ditta Appaltatrice dovranno essere adeguatamente formati	-	-

 rosignano energia ambiente spa	ALLEGATO B1 DUVRI PRELIMINARE O RICOGNITIVO art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008			MOD S 7.4.9
Revisione n° 0	del Febbraio 2016	Ver RSGI	App AU	Pagina 15 di 22

5 Stima dei costi per la sicurezza da interferenze

Nella tabella seguente sono riportate le misure preventive e protettive che deve attuare la Ditta Appaltatrice con l'indicazione dei costi da sostenere che non sono soggetti a ribasso.

Categoria di intervento	Descrizione	U.M.	Quantità	Costo Unitario	Costo Totale (per corrispettivo unitario posto a base di gara):
DPC – Recinzione- Segnalazione area di lavoro	Transenna modulare di dimensioni cm 200x H110	-	A corpo	-	2,5%
Sorveglianza Sanitaria	Analisi e controlli medici per Rischio Biologico				
Formazione e informazione	Attività formativa e informativa per lo svolgimento del servizio all'interno delle aree di pertinenza REA				
Organizzazione	Riunioni di coordinamento Misure per contenimento diffusione Virus COVID - 19				

	ALLEGATO B1 DUVRI PRELIMINARE O RICOGNITIVO art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008			MOD S 7.4.9
Revisione n° 0	del Febbraio 2016	Ver RSGI	App AU	Pagina 16 di 22

6 Rischi interferenti legati all'emergenza legata all'evento epidemiologico

Si ritiene necessario, anche alla luce dell'evento epidemiologico legato alla diffusione della malattia infettiva COVID 19, analizzare la possibile incidenza dei rischi epidemici nell'ambito delle attività svolte dalla ditta appaltatrice che interferiscono con la società committente.

6.1 Premessa

Le problematiche legate a rischi epidemici sono relative ad eventi e manifestazioni non determinabili e quantificabili e la cui conoscenza è canalizzata attraverso mezzi di comunicazione e pertanto comporta continui e repentini cambi di indirizzo operativo.

Le misure di prevenzione e protezione associate al contenimento di tali rischi possono essere modificate in brevissimo tempo, tenendo in ogni caso conto dei limiti imposti dallo stato di allerta nazionale generalizzato, che genera problematiche di approvvigionamento, di logistica ed organizzative in genere.


6.2 Metodologia di valutazione dei rischi di esposizione non professionale e di tipo epidemico

La valutazione di tali rischi, per quanto riportato sopra, non viene effettuata con la metodologia riportata nel presente documento al paragrafo 3 in quanto non sono ancora determinabili alcuni parametri per cui si rende necessario individuare degli scenari potenziali, che consentano di poter essere applicati in relazione all'evoluzione delle problematiche stesse al fine di valutare quali siano le misure da mettere in atto.

Di seguito gli scenari potenziali individuati:

SCENARIO	DESCRIZIONE
Prerequisito	Rispetto delle normative, circolari, ordinanze ecc. imposte dalle istituzioni
Scenario 1	Bassa probabilità di diffusione del contagio
Scenario 2	Media probabilità di diffusione del contagio
Scenario 3	Elevata probabilità di diffusione del contagio
Scenario 4	Molto elevata probabilità di diffusione del contagio

Nel presente documento sarà identificata la situazione attuale e quindi sarà valutato lo scenario di appartenenza e conseguentemente le misure da mettere in atto.

	ALLEGATO B1 DUVRI PRELIMINARE O RICOGNITIVO art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008			MOD S 7.4.9
Revisione n° 0	del Febbraio 2016	Ver RSGI	App AU	Pagina 17 di 22

Indipendentemente dallo scenario individuato inizialmente e quindi alla data di revisione del presente documento il datore di lavoro, dovrà definire lo scenario di appartenenza dell'azienda al variare delle condizioni. L'eventuale modifica dello scenario di appartenenza sarà resa evidente con una circolare interna e evidente ai fatti condivisa da tutto il SPP attraverso invio di posta certificata a tutti i componenti del Servizio di prevenzione e protezione che sarà pubblicata sulle bacheche aziendali e che sarà fornita a tutti i dipendenti. Tale circolare sarà parte integrante del presente documento.

Sono inoltre definite istruzioni specifiche in cui saranno evidenti le misure di prevenzione e protezione da adottare che saranno parte integrante del piano di emergenza aziendale a. Tale circolare sarà parte integrante del presente documento.

6.3 Misure di prevenzione e protezione

Nei paragrafi seguenti sono indicate per ciascun scenario le misure di prevenzione e protezione da adottare.


6.3.1 Prerequisito

Il prerequisito, consiste nel rispetto non solo di testi di legge, ma anche di circolari, chiarimenti, raccomandazioni ed altri atti ufficiali promulgate dalle Istituzioni preposte (Presidente della Repubblica, Consiglio dei Ministri e proprio Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministero della Salute, altri eventuali Ministeri competenti, Regione, Ente Locale / Comune, ASST, ATS ecc.).

6.3.2 Scenario 1 – bassa probabilità di diffusione del contagio

In tale scenario, riferibile a zone nelle quali non siano presenti, nell'intera provincia, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire “bassa” la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Informazione a tutti i lavoratori in merito al rischio, mediante diffusione capillare dell'opuscolo di cui all'Allegato 1 del presente documento;
- Affissione, in uno o più punti visibili della sede di lavoro, nonché nei servizi igienici e nelle mense e/o zone ristoro, del “decalogo” estraibile dall'Allegato 1 del presente documento. Tale manifesto dovrà essere sostituito quando dovesse essere emesso un similare ritenuto dalle autorità più aggiornato o più completo;
- Affissione, nei servizi igienici aziendali, nei pressi dei lavamani, nonché nelle mense e/o zone ristoro ove siano presenti lavandini, delle “istruzioni grafiche per il lavaggio delle mani” estraibile dall'Allegato 1 del presente documento;
- Stretto controllo sugli accessi esterni (intesi come fornitori e/o appaltatori), per la limitazione al minimo dei contatti con i propri lavoratori. Se necessario, dotazione agli stessi di mascherina chirurgica;

	ALLEGATO B1 DUVRI PRELIMINARE O RICOGNITIVO art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008			MOD S 7.4.9
Revisione n° 0	del Febbraio 2016	Ver RSGI	App AU	Pagina 18 di 22

- Allontanamento immediato dal lavoro di qualunque lavoratore manifesti sintomi ascrivibili a quelli del coronavirus e interdizione per lo stesso al rientro al lavoro fino ad accertata negatività rispetto al virus o a completa guarigione.

Inoltre, si applicano le misure dello scenario seguente nella misura in cui, indipendentemente dalla situazione di diffusione geografica, insistano sull'azienda condizioni intrinseche e particolari che impongano uno scenario più restrittivo o qualora il Datore di Lavoro lo ritenga necessario.

6.3.3 Scenario 2 – media probabilità di diffusione del contagio


In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali siano presenti, nella provincia, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire “media” la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Tutte le misure indicate per Scenario 1;
- Dotazione di dispenser distributori di igienizzante alcoolico per le mani agli ingressi aziendali, con cartello indicante la necessità di disinfezione delle mani all'ingresso presso la sede di lavoro (valido anche per l'ingresso di utenti esterni);
- Una attenta e puntuale valutazione delle eventuali ulteriori azioni da mettere in atto per lavoratori appartenenti a fasce di popolazione sensibili rispetto al rischio (minori, lavoratori oltre i 60 anni, lavoratori con nota immunodeficienza o che la dichiarino per la prima volta, avvalorandola con atti). Rientrano nella categoria delle fasce sensibili anche le donne in stato di gravidanza, pur non essendoci ad oggi alcuna informazione di letteratura che indichi l'incidenza del virus sul feto (fonte: rivista medico scientifica inglese “The Lancet”);
- Dotazione di disinfettanti per superfici a base alcoolica e panni di carta usa e getta, al minimo per le postazioni/uffici destinati ad accogliere utenti esterni;
- Limitazione al minimo indispensabile di attività di front office nei confronti di utenti esterni: si preferiranno, ove possibile, gestioni telefoniche. Ove non possibile, saranno valutate opzioni di front office con predilezione delle postazioni munite di vetro di protezione.

Inoltre, si applicano le misure dello scenario seguente nella misura in cui, indipendentemente dalla situazione di diffusione geografica, insistano sull'azienda/Ente condizioni intrinseche e particolari che impongano uno scenario più restrittivo o qualora il Datore di Lavoro lo ritenga necessario.

6.3.4 Scenario 3 – elevata probabilità di diffusione del contagio

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali siano presenti, nelle limitrofe città, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire “elevata” la probabilità di

	ALLEGATO B1 DUVRI PRELIMINARE O RICOGNITIVO art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008			MOD S 7.4.9
Revisione n° 0	del Febbraio 2016	Ver RSGI	App AU	Pagina 19 di 22

diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Tutte le misure indicate per Scenario 2;
- Predisposizione di cestini dedicati per la raccolta di fazzoletti usa e getta ed altri similari utilizzati per l'espulsione di liquidi biologici (soffi nasali, saliva ecc.), da smaltirsi poi alla stregua di rifiuti biologici;
- Accurata valutazione di concessione di modalità di lavoro quali smart working, telelavoro ecc., acquisito il parere del consulente del lavoro per le dinamiche contrattuali e salariali, se non già definite in appositi decreti nazionali;
- Fornitura, ai soli lavoratori interessati ad attività di front-office, di maschere facciali filtranti di categoria FFP2 o FFP3, marchiata EN 149. Per l'uso di tali maschere, si consegnerà ad ogni lavoratore interessato, unitamente alla maschera, la nota informativa presente in Allegato 2, che il lavoratore tratterrà in copia lasciando all'azienda l'originale sottoscritto.
- Messa a disposizione di mascherine monouso di tipo chirurgico (ovvero prive di filtro) per tutti gli accessi esterni, mediante predisposizione di un dispenser agli ingressi delle sedi di lavoro.

Inoltre, si applicano le misure dello scenario seguente nella misura in cui, indipendentemente dalla situazione di diffusione geografica, insistano sull'azienda/Ente condizioni intrinseche e particolari che impongano uno scenario più restrittivo o qualora il Datore di Lavoro lo ritenga necessario.

6.3.5 Scenario 4 – molto elevata probabilità di diffusione del contagio

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali siano presenti, nella medesima città della sede di lavoro, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire “molto elevata” la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:


- Tutte le misure indicate per Scenario 3;
- Dotazione di mascherine come descritte in Scenario 3, con le modalità definite in Scenario 3, per tutti i lavoratori;
- Valutazione della possibilità di sospensione dell'attività, nei limiti di legge e fatto salvo la libera iniziativa imprenditoriale nel caso privato e la esecuzione di servizi essenziali e di pubblica utilità nel caso pubblico e privato.

6.4 Analisi dei rischi epidemici per tutti i dipendenti dell'azienda

In relazione allo stato attuale alle informazioni ad oggi disponibili si ritiene che avendo nell'ambito delle province in cui operano i dipendenti (Comuni della provincia di Livorno e Pisa) tenendo conto dell'ultimo DPCM pubblicato in data 10/03/2020 si può ritenere di ricadere nello scenario 4 e devono essere messe in atto le misure indicate.

In particolare:

- Sono state emesse due circolari del 09/03/2020 e del 12/03/2020 che si riportano in allegato 3 che sono state diffuse con i mezzi di comunicazione aziendale;

	ALLEGATO B1 DUVRI PRELIMINARE O RICOGNITIVO art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008			MOD S 7.4.9
Revisione n° 0	del Febbraio 2016	Ver RSGI	App AU	Pagina 20 di 22

- Sono stati effettuati, compatibilmente con gli spazi disponibili, gli spostamenti all'interno degli spogliatoi per garantire il minor affollamento possibile;
- L'azienda sta valutando e aggiornerà le misure organizzative dei servizi al fine di garantire il rispetto delle normative cogenti in accordo con il direttivo aziendale e le organizzazioni sindacali.
- È stata pubblicata l'autodichiarazione agli spostamenti come previsto dal DPCM del 10/03/2020;
- È stata pubblicato l'indirizzo e-mail del Medico Competente al quale ciascun dipendente affetto da particolari patologie di cui al DPCM 8 marzo 2020 può inviare la documentazione sanitaria comprovante tali patologie;
- È stato individuato il personale amministrativo che potrà effettuare lo smart-working ed è stato consegnato quanto necessario oltre all'informativa sui rischi per la salute e la sicurezza per lo svolgimento dell'attività lavorativa nel proprio domicilio;
- Al personale amministrativo che manterrà la propria sede di lavoro sarà consegnata la mascherina e per ogni ufficio il gel disinfettante per le mani.
- È stato fornito un prodotto disinfettante per l'igienizzazione delle superfici a tutto il personale operativo in particolare per la pulizia delle cabine dei mezzi ed un flacone a tutti gli uffici della palazzina.

6.5 Gestione interferenze

In base a quanto sopra riportato, si raccomanda di mettere in atto tutte le misure generali definite dalla normativa cogente in merito alla gestione dell'emergenza COVID - 19.

L'ingresso in azienda è regolato da specifiche indicazioni di cui si consegna copia alla quale si allega l'autocertificazione attestante l'assenza di febbre, la non provenienza dalle zone a rischio epidemiologico e l'assenza di contatti, negli ultimi 14 giorni, con soggetti risultati positivi al covid-19,


Si ribadiscono inoltre le seguenti prescrizioni:

- **Uso di maschere di protezione facciali adeguate allo svolgimento delle attività previste e necessarie ad evitare la diffusione del contagio**
- **Mantenere adeguate distanze fra gli operatori (almeno 1,8 metri o come stabilito dai provvedimenti e dalle disposizioni vigenti) e in ogni caso muniti di maschera di protezione.**
- **Si ricorda che non è consentito l'accesso al personale con temperature superiori ai 37,5 °C e con sintomi influenzali;**
- **È vietato l'accesso agli uffici. In caso di necessità si dispone l'uso di locale igienico dedicato a fornitori: contattare il RSPP (Cell. 331 5747198)**

Si raccomanda il massimo rispetto delle indicazioni riportate.

7 Conclusioni

A seguito di quanto emerso dalla presente valutazione si ritiene che, mettendo in atto le misure di prevenzione e protezione previste, il rischio legato alle possibili interferenze possa essere considerato **“basso”**.


	ALLEGATO B1 DUVRI PRELIMINARE O RICOGNITIVO art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008			MOD S 7.4.9
Revisione n° 0	del Febbraio 2016	Ver RSGI	App AU	Pagina 21 di 22

Si sottolinea tuttavia che, in base a quanto disposto dall'art.26 comma 2, i datori di lavoro, compresi i subappaltatori:

- a) *“cooperano all’attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull’attività lavorativa oggetto dell’appalto*
- b) *coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell’esecuzione dell’opera complessiva”.*

Si ricorda che, qualora sia ritenuto opportuno dal Coordinatore dell'area in cui si svolge l'attività di fornitura, si può procedere alla compilazione di un apposito **FOGLIO DI LAVORO** (MOD. S.7.4.7), da allegare al presente documento, che consenta di gestire e controllare i rischi legati ad attività interferenti non individuate nel presente documento in quanto non previste o eccezionali.

Qualora necessario ed in relazione all'effettuazione di attività straordinarie, che non sono state esplicitamente contemplate nel presente documento o che comportino rischi ulteriori e che necessitano la predisposizione di ulteriori misure di sicurezza è opportuno compilare il modulo **“FOGLIO DI LAVORO**. Tale modulo riportato nel **MOD. S.7.4.7** deve essere **compilato dal Responsabile dell'area in cui viene svolta l'attività affidata alla Ditta Appaltatrice e dal referente di quest'ultima individuato come responsabile dell'intervento.**

	ALLEGATO B1 DUVRI PRELIMINARE O RICOGNITIVO art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008			MOD S 7.4.9
Revisione n° 0	del Febbraio 2016	Ver RSGI	App AU	Pagina 22 di 22

SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Per presa visione e approvazione:

Il datore di lavoro della Ditta Appaltatrice

Data

___/___/___

Nome e Cognome

Firma
